

Al Quadrante Europa

## Magazzini Generali, terreni in vendita e tedeschi in uscita

VERONA I terreni dei Magazzini Generali al Quadrante Europa, cuore della logistica veronese, saranno venduti. E l'Hangartner, la società di proprietà delle Ferrovie Tedesche, potrebbe andarsene. La commissione bilancio del consiglio comunale, dopo un dibattito decisamente acceso, ha dato via libera, ieri, alla delibera sui «nuovi indirizzi per la liquidazione dell'Ente autonomo Magazzini Generali». Adesso la parola definitiva spetta al consiglio. Per capire meglio cosa sta succedendo, un po' di storia. L'ente Magazzini Generali è in liquidazione dal lontanissimo 1995. Nel 2009 i terreni erano stati dati in dotazione al Consorzio Zai, che ha sempre considerato troppo onerosa e non conveniente la loro gestione. Nel frattempo, l'Ente autonomo continua a essere in

liquidazione e la Corte dei Conti sembra averne sollecitato con forza lo scioglimento, anche se gli utili dell'Immobiliare Magazzini sono di circa 350mila euro l'anno (dovuti proprio agli affitti). I terreni sono stati infatti affittati dalla Immobiliare Magazzini Generali alla Hangartner, gigante multinazionale della logistica, affiliata alle Ferrovie tedesche. Hangartner ha chiesto di sistemare gli edifici esistenti (in particolare le celle frigorifere), ma il suo contratto d'affitto scade tra pochi mesi, il 30 giugno. I proprietari (Camera di Commercio, Provincia e, adesso, anche Comune, se il consiglio approverà la delibera discussa ieri in commissione) hanno deciso di vendere quei terreni. «Con l'obiettivo – ha spiegato il liquidatore dei Magazzini Generali, il commercialista Giuseppe Capra –

---

di trovare un acquirente che operi nella logistica a livello mondiale, in grado di rilanciare il settore» (visto che Hangartner non sarebbe in condizioni di farlo, dopo aver minacciato licenziamenti un anno e mezzo fa e dopo aver già detto che il canone da essa pagato, oggi, è troppo alto). Dalla vendita, sulla base di una stima della Serenissima Trading, si potrebbero incassare da un minimo di 12 ad un massimo di 22 milioni di euro. Ma in commissione, ieri, è stata battaglia (e così sarà sicuramente anche in aula). Il capogruppo di Forza Italia, Daniele Polato, ha tenuto un'autentica requisitoria contro la vendita, spiegando che mai voterà una delibera che, ha tuonato, «liquida il cuore pulsante della logistica veronese magari per vederla acquisita da un privato che la usa al di

fuori di qualsiasi interesse del nostro territorio e degli operatori che qui sono attivi, compiendo così un gesto di follia politica che farebbe pagare un prezzo enorme a noi e ai nostri figli!» Anche Luigi Castelletti (Gruppo Misto, già presidente della Zai) si è detto nettamente contrario alla cessione e per il mantenimento di quei terreni nelle mani del Consorzio Zai, chiedendo, assieme a Fabio Segattini (Pd) un'audizione del presidente della Zai, Matteo Gasparato. L.A. ©  
RIPRODUZIONE RISERVATA